



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*La Storia G8*

Cari amici della FOCSIV,

mi dispiace di non poter essere con voi oggi al seminario “*Aiuti e crisi economica mondiale: modello di sviluppo o sviluppo del modello?*”, e mi fa piacere mandarvi questo breve messaggio, per testimoniare l’importanza che la Presidenza italiana del G8 attribuisce ai temi dello sviluppo.

Per tutti noi – governi e società civile – è fondamentale capire come assicurare che la crisi economica mondiale non peggiori le condizioni dei paesi più poveri, ma diventi invece, se possibile, l’occasione per ripensare il nostro approccio allo sviluppo e alla lotta alla povertà.

A partire dalle Conferenze di Accra sull’efficacia degli aiuti e di Doha sul finanziamento dello sviluppo, esiste ormai un consenso diffuso sui principi che dovranno ispirare le politiche di sviluppo del futuro: promozione di un approccio comprensivo allo sviluppo, incentrato sugli MDGs e sul finanziamento; ownership democratica dei Paesi partner nella definizione e attuazione delle strategie e delle politiche di sviluppo; creazione di partenariati inclusivi fra tutti gli attori dello sviluppo (non solo i donatori tradizionali e gli stessi Paesi beneficiari, ma anche i donatori emergenti, la cooperazione sud-sud, e i nuovi attori non statali, quali le fondazioni, il settore privato e la società civile); ampia disponibilità da parte di ciascuno a rendere conto, in maniera trasparente, dei risultati delle politiche di sviluppo.

Su questi principi, rispetto ai quali abbiamo raggiunto un importante grado di convergenza con tutti gli attori dello sviluppo, dobbiamo ora cercare di costruire, sia a livello globale che a livello paese.

Proprio in quest'ottica – e in vista della Ministeriale G8 Sviluppo e del Vertice de L'Aquila – la Presidenza italiana del G8 vuole promuovere un approccio più ampio e integrato allo sviluppo, un “whole of the country approach”, che, nel rispetto delle priorità identificate dai paesi partner, crei le condizioni per mobilitare e valorizzare tutti i fattori in grado di innescare processi di sviluppo sostenibili.

Questo approccio non è – né certamente vuole essere – un'alternativa all'aiuto pubblico allo sviluppo, che rappresenta una fonte chiave di finanziamento, soprattutto dei paesi meno avanzati.

L'approccio da noi proposto, che costruisce sul Consenso di Monterrey e trova riscontro anche nella recente Comunicazione della Commissione Europea sul tema, va visto piuttosto come una mobilitazione del sistema paese da un lato, e dall'altro come un incoraggiamento alla promozione di più efficaci e coerenti politiche per lo sviluppo da parte dei governi. La portata della sfida contro la povertà è tale, infatti, da richiedere l'azione coordinata di tutti gli attori (pubblici, privati, società civile, Paesi donatori ed economie emergenti) e di tutte le risorse disponibili (investimenti, commercio, fonti di finanziamento innovative, cancellazione del debito, rimesse, risorse proprie dei paesi in via di sviluppo).

In linea con questo approccio, vorremmo anche lanciare un meccanismo di verifica dei progressi compiuti complessivamente dai Paesi G8, per avere un quadro il più possibile chiaro del valore aggiunto della nostra azione, in uno spirito di accountability e focus sui risultati.

Mi preme infine ricordare che, in linea con questo approccio e per ridare centralità ad agricoltura e sicurezza alimentare nelle strategie di sviluppo, al Vertice de L'Aquila sarà data grande importanza alla costruzione di una "Global Partnership for Agriculture and Food Security". Ancora una volta, si tratta di un'iniziativa che vuole coinvolgere tutti gli attori rilevanti – UN High Level Task Force, donatori, Paesi in via di sviluppo, settore privato, società civile – e che dovrebbe promuovere azioni efficaci per la sicurezza alimentare a livello globale e a livello paese, un maggiore coordinamento degli attori in campo, più investimenti per aumentare la produttività agricola, e migliori risposte alle emergenze. Non è un'iniziativa dei soli G8, ma alla quale il G8 vuole offrire il proprio sostegno politico.

Abbiamo un grande e importante lavoro da fare, e la Presidenza italiana del G8 vuole farlo con un approccio inclusivo: da una parte coinvolgendo a livello governativo le economie emergenti per limitare l'impatto della crisi sui PVS e per promuovere un modello di sviluppo più responsabile e sostenibile; dall'altra, rafforzando il dialogo con gli attori non governativi, a partire dalla società civile.

Con i miei migliori auguri per i vostri lavori,

Giampiero Massolo